

→ **Vertenza** Non ci saranno soluzioni traumatiche per gli esuberanti della Directory Assistance

→ **Organizzazione** Ma resta aperto il caso degli altri 4000 dipendenti che dovrebbero uscire

# Telecom, no ai licenziamenti mille contratti di solidarietà

Mille contratti di solidarietà al posto di 470 licenziamenti. Si chiude la vertenza sugli esuberanti della Directory Assistance di Telecom. Positivi i commenti all'accordo, ma Bernabè ribadisce: puntiamo alla «società snella».

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Dai licenziamenti ai contratti di solidarietà. Si chiude così la vicenda dei 470 esuberanti della Directory Assistance di Telecom, in mobilità dal 26 maggio scorso. L'accordo tra azienda e sindacati firmato ieri al ministero del Lavoro - dopo quasi 24 ore di confronto - prevede al posto dei licenziamenti il ricorso al contratto di solidarietà per 1.054 lavoratori, individuati fra i colleghi dei 470 in esubero. A partire da settembre, fino alla fine di agosto del 2011, gli orari settimanali di lavoro verranno ridotti per un massimo del 47% ai dipendenti full-time e del 33% o del 23% ai part-time.

L'intesa mette tutti d'accordo e chiude una vertenza che aveva scatenato le ire dei sindacati, che avevano minacciato uno «scontro senza precedenti» se non si fosse trovata una soluzione diversa ai licenziamenti. Anche perché il 17 settembre con un altro accordo i rappresentanti dei lavoratori avevano dato l'ok al piano di riorganizzazione dell'ex monopolista che prevede entro il 2010 l'uscita volontaria di cinquemila dipendenti (tremila sono già fuori). Durante l'incontro al ministero s'è fatto cenno anche agli altri quattromila esuberanti annunciati da Telecom a dicembre - per i quali non c'è nessuna procedura formale aperta - che l'azienda vorrebbe far uscire, insieme ai cinquemila dell'accordo di settembre, entro il 2010. Alla fine si è deciso di parlare e risolvere solo le «emergenze», per cui quest'altra partita per ora è rimandata. Nel frattempo ci saranno altri passaggi da tenere in considerazione, primo fra tutti il piano indu-



La sede Telecom Italia

striale, atteso tra dicembre e marzo.

## REAZIONI

Si dice «molto soddisfatto» il ministro del Welfare Maurizio Sacconi che, sollecitato dai rappresentanti dei lavoratori con una lettera, aveva chiesto a Telecom una moratoria dei licenziamenti per sostituirli con contratti di solidarietà. Mentre fa un plauso alla «coerenza mantenuta dal sindacato in tutta la trattativa», Guglielmo Epifani, leader della Cgil, per il quale è importante aver evitato i licenziamenti «ma resta il problema del futuro di Telecom Italia nel contesto di un mercato difficile e la necessità che il management predisponga un piano industriale adeguato». Sulla stessa linea Emilio Miceli, segretario della Slc-Cgil, secondo cui l'accordo è in controtendenza rispetto alla

logica che vuole il taglio occupazionale come unica risposta ai problemi industriali. «Ora tocca a Bernabè - dice Miceli - preparare un piano industria-

## EPIFANI

**Siamo soddisfatti dell'accordo che evita i licenziamenti, ma è necessario che il gruppo prepari un piano industriale e strategico adeguato alle difficoltà del momento.**

le perché Telecom torni ad essere un grande operatore di Tlc». Resta comunque un «fatto straordinario, di questi tempi, aver evitato i licenziamenti» dice Raffaele Bonanni, nume-

## LAVORO

### Enel accordo con i sindacati: 600 assunzioni

Entro luglio 2010 l'Enel assumerà 600 lavoratori, 500 operai diplomati e 100 tecnici, prevalentemente ingegneri attraverso un primo «tirocinio» di sei mesi che sarà poi tramutato in assunzione definitiva con la forma dell'«apprendistato professionalizzante». A questi si aggiungeranno le assunzioni già concordate in alcune realtà locali. È il contenuto del «pacchetto occupazionale» rivolto ai giovani sotto i 29 anni approvato oggi grazie all'intesa siglata tra i sindacati del settore Filcem-Cgil, Flaui-Cisl, Uilcem-Uil e la Divisione Infrastrutture e Reti dell'Enel. Soddisfatti i sindacati che vedono accolte le richieste che avevano avanzato da tempo per maggiori investimenti nella rete elettrica e più occupazione. «Non è ancora sufficiente, ma certo è una bella boccata di ossigeno - dice Giacomo Berni, della segreteria nazionale Filcem-Cgil - che fa bene al Paese e alla sua economia».

ro uno Cisl, a cui fa eco il segretario confederale Uil, Paolo Pirani.

Si tratta di un buon risultato anche per Franco Bernabè, ad del gruppo di telefonia: «Con la chiusura di questo accordo - ha commentato il manager - Telecom Italia conferma come il proprio operato sia sempre guidato, in prima battuta, dall'esigenza di garantire il rispetto e la tutela dei lavoratori in un positivo confronto con le organizzazioni sindacali, conciliando al contempo la volontà di proseguire nel percorso tracciato con il piano industriale del dicembre 2008 verso la piena realizzazione della «lean company» (società snella, ndr) moderna ed efficiente, che valorizzi il proprio ruolo di operatore nazionale di riferimento e la propria leadership nel settore delle telecomunicazioni». ♦